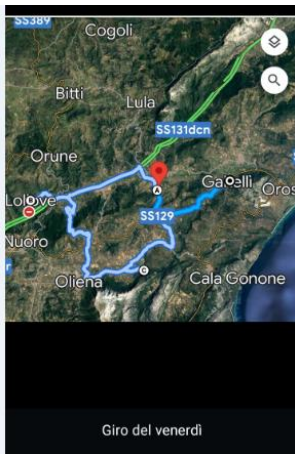


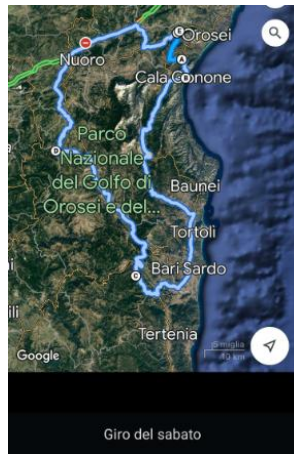
Diario di una moto vacanza



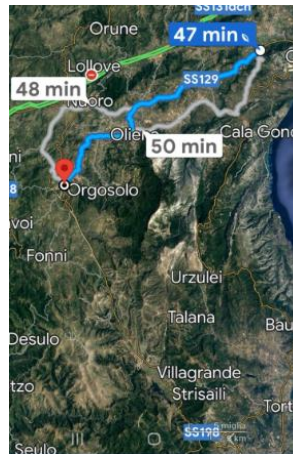
Sebbene molti di noi siano già stati in Sardegna molte volte, con grande desiderio di tutti abbiamo condiviso una nuova ed emozionante esperienza legata al carnevale tradizionale di Mamoiada.



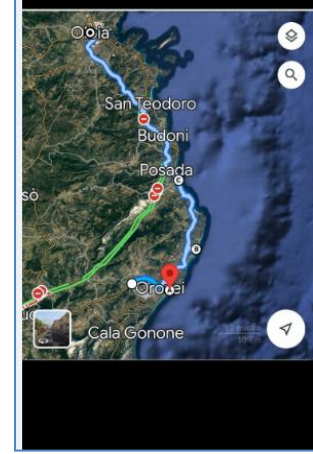
Giro del Venerdì



Giro del Sabato



Giro della Domenica



Giro del Lunedì

La partenza da Genova per Livorno è prevista alle 16.30 con appuntamento all'autogrill di Genova Nervi, la nave salpa alle 22.30. Il mattino del 17 arriviamo puntuali porto di Olbia, dopo colazione ci siamo diretti a Galtelli alla (alle) struttura dove pernosteremo. Il primo giorno visitiamo i dintorni della zona e alcuni posti visti in nei documentari in TV immersi in un paesaggio primitivo e surreale.

La Tomba dei Giganti S'Ena e Thomes di Dorgali

Si tratta di un maestoso sepolcro risalenti all'epoca nuragica. Le Tombe dei Giganti hanno origini antichissime e risalgono al III millennio a.C. Nascono come luogo adibito alle sepolture collettiva. Il loro nome deriva da una leggenda che da anni viene tramandata tra la popolazione sarda e che affascina sempre molto i turisti. Si narra che tra i resti siano state trovate delle ossa enormi, di dimensioni non umane e siano state, così, attribuite alla presenza di giganti. Non manca qualche fotografia goliardica forse per esorcizzare il luogo in cui ci troviamo.



Lollove, piccola frazione di Nuoro

il termine curioso di *Lollobe* potrebbe essersi originato dal termine sardo arcaico *lo'ò* che significava corso d'acqua e dal termine sardo arcaico *lòbe* che significava *ghianda*. Il termine era riferito alla collocazione del paese, un'area interessata da un bosco di querce ricco di ghiande per i suini e attraversato da un corso d'acqua.

Gli anziani di Lollove tramandano un racconto leggendario sul borgo, secondo il quale, questo venne colpito dalla maledizione di alcune suore fuggite dalla chiesa di S.M. Maddalena a causa dell'accusa di relazione carnale di qualcuna di esse con i pastori del

paese. Esse sarebbero andate via lanciando la seguente maledizione: *“Lollove Sarai come acqua del mare; non crescerai e non morirai mai”*.

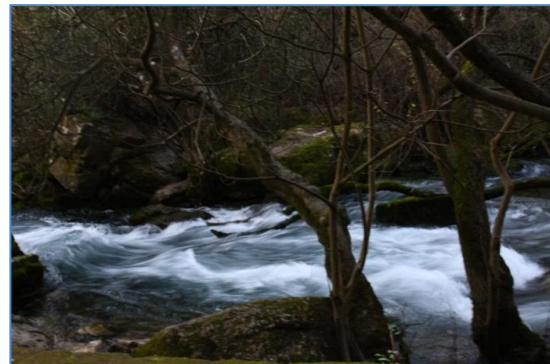
Ci indicano un rudere con quattro porte, quello doveva essere il vecchio convento con le celle delle suore. Irriconoscibile, spazio all'immaginazione ...



La sorgente di Su Gologone

sono situate ai piedi del **Monte Uddè**, nel **Supramonte** di Oliena.

Queste sorgenti sono considerate Monumento Naturale e sono le più importanti della Sardegna



Rientriamo a Galtelli, il paese è silenzioso e desolato.

Sabato 18 febbraio

Colazione nella struttura, fa freddo ma la giornata è bellissima.

E' previsto un bel giro panoramico passando per Baunei, Gola della Scala di San Giorgio, con grande sorpresa di tutti, per noi è insolito trovare la neve lungo la strada. In un punto panoramico lasciamo ai posteri una traccia del nostro passaggio



Facciamo una sosta caffè anche a Baunei dove Giacomo incontra un vecchio amico e collega



La sosta a pranzo è all' Agriturismo Muggiana a Fonni, ci viene offerta una ricca scelta di piatti tipici. Un amico sardo ha definito questo posto come "l'apoteosi del sapore sardo", aveva ragione.

Dopo pranzo, con la magnifica regia di tutto lo staff come nelle migliori scene di Amici Miei, insceniamo nella tavernetta dell'agriturismo un processo al povero e sventurato Vito accusato di comportamento poco consono alla filosofia del moto club. Per fortuna Vito gode di una agguerrita difesa (Maria) e testimonianze a suo favore da parte di autorevoli amici (il Colonnello e il Capitano) .

Per fortuna lo staff gli concede una proroga all'espulsione da moto club.

La seduta è tolta ... Vito è salvo (per ora)



Riprendiamo il nostro giro e rientriamo a Galtelli



Arrivando ci accorgiamo che il paese è in festa per carnevale ma troviamo aperto un unico bar

Siccome siamo ancora con lo stomaco pieno preferiamo rimanere leggeri: una tisana, una birretta e ... pizza.. per prevenire il languorino della notte.

Domenica 19 febbraio

Il Carnevale di Mamoiada è una delle manifestazioni tradizionali più antiche della Sardegna. Sconosciuto al mondo sino agli anni '50, è successivamente diventato famoso grazie alle maschere dei **Mamuthones** maschere tradizionali fatte di pelli, campanacci e volti neri, e **Issohadores** costume caratterizzato da una maschera bianca, larghi pantaloni e camicia di tela bianchi, bottoni in oro, sopraccalze di lana nera (*cartzas*), scarponi in pelle (*su husinzu*) il corpetto rosso, a tracolla porta una cinghia in pelle e stoffa dove sono appuntati piccoli sonagli, i *sonajolos*; legato alla vita con la parte variopinta che scende lungo la gamba sinistra uno scialle o un ampio fazzoletto con bellissimi ricami, e la fune (*soha*) da cui deriva il nome dell'Issohadore..

Il Carnevale ha inizio ufficialmente il 17 gennaio con la festa di Sant'Antonio Abate e si protrae per diverse settimane sino a culminare con le sfilate della domenica e del martedì grasso.

L'origine dei Mamuthones risalirebbe fino all'epoca nuragica: erano un rito di venerazione degli animali, di protezione dagli spiriti del mare o di buon auspicio per il raccolto.



Oltre ai Mamuthones troviamo un altro gruppo di origine greca chiamato Arapides, la loro origine e tradizione si perde nei culti che precedevano l'epoca delle leggende e della mitologia.

Simboleggia la rivalità tra la vita e la morte, la fertilità e l'inizio di una nuova era.

Sono vestiti con pelle di pecora e cinti da grossi campanacci oltre ad un copricapo conico. Il loro passo è lento e imponente da provocare un rumore assordante.



La sfilata era molto ordinata e composta bambini, bellissime ragazze vestite con abiti tipici dei paesi della Barbagia. Oltre alla bellezza abbiamo assistito ad un atto di grande forza, fatica e passione, attenzione al dettaglio, gesti amorevoli da parte dei genitori orgogliosi nella preparazione dei bambini.



Lunedì 20 Febbraio

È previsto un giro in posti nuovi per qualcuno e già visti per altri in attesa di ripartire. (Orosei, La Caletta, San Teodoro)

La nave delle 22:30 per Livorno è pronta per noi ad Olbia ...

In questi giorni si è trattato quindi di vedere e "ri-vedere", se rivedi osserva con maggiore attenzione e occhi diversi.

Val sempre la pena di ritornare .